

SINODO DIOCESANO DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

RAPPORTO CONCLUSIVO

CIRCOLO MINORE N. 20

COMPONENTI:

- 1) don Enrico Gilardoni
- 2) don Denis Tkachev
- 3) suor Maura Nittolo
- 4) Anna Bigi
- 5) Massimiliano Stagi
- 6) Morena Malavisti
- 7) Linda Bacci
- 8) Maurizio Vasarri
- 9) Cristiano Bonci
- 10) Martina Fagioli

NOTE PER LA REDAZIONE:

1. riportare le riflessioni, le proposte e gli emendamenti dei Circoli minori, in forma analitica, nella colonna di destra, ciascuno in corrispondenza del paragrafo o sezione dell'Instrumentum laboris al quale si riferiscono (non ci sono limiti di spazio, ovviamente);

2. ove sussistano voti NON PLACET o PLACET IUXTA MODUM rispetto a singoli emendamenti, proposte e riflessioni, riportare anche le formulazioni alternative che siano state indicate, avendo cura di segnalare con chiarezza quale sia la formulazione approvata dal Circolo e quale invece quella proposta da singoli sinodali in via alternativa alla maggioranza.

Osservazioni sull'Instrumentum Laboris in generale:

- non valorizza le consacrate;
- le frequenti citazioni del Concilio Vaticano II evidenziano le difficoltà che la Chiesa ha nel mettere in pratica gli insegnamenti del Concilio nell'attuale società

Introduzione	
I parte: IDENTITÀ DELLA NOSTRA CHIESA ARETINA	
Proemio	
a. La Chiesa locale nell'insegnamento del concilio Vaticano II	
b. La nostra storia comune. I tre cammini del passato concorrono a formare una identità ricca e straordinaria, con elementi comuni, che si può descrivere a partire dalle sei figure che ne hanno caratterizzato la storia:	
i. Martiri	
ii. Monaci	
iii. Mendicanti	
iv. Testimoni della carità	
v. Missionari	
vi. Madre di Dio	
c. Sfida e compito (CD, 11)	
1. «La Diocesi porzione del popolo di Dio »	
a. Comunità, parrocchie, vicariati, zone pastorali	
b. Verso le Unità Pastorali?	
c. La presenza della vita religiosa nella Diocesi	
d. La presenza dei movimenti ecclesiali nella Diocesi	
2. «Affidata al Vescovo coadiuvato dal suo Presbiterio »	
a. Il Vescovo come principio e fondamento di unità della Chiesa locale	

b. Il Vescovo come principio e fondamento di unità del Presbiterio	
c. La presenza dei pastori sul territorio	La distribuzione dei sacerdoti nel territorio deve favorire un legame stabile con le comunità
3. «Adunata dallo Spirito Santo mediante il Vangelo e l'Eucaristia»	
a. Parola di Dio	
b. Liturgia ed Eucaristia	
c. Preghiera	
4. Per essere in terra d'Arezzo «Chiesa particolare nella quale è presente e agisce la Chiesa di Cristo Una, Santa, Cattolica e Apostolica»	
a. La formazione	
b. Un popolo in entrata: dove si vede il popolo di Dio?	
c. L'evangelizzazione oggi	
d. Una Chiesa in uscita	

II parte: MINISTERIALITÀ DELLA NOSTRA CHIESA	
Proemio	
a. Una Chiesa tutta ministeriale	
b. Il volto ministeriale della Chiesa di Arezzo	
c. Sfida e compito (LG, 18)	
1. Il ministero ordinato: «I ministri, dotati di sacra potestà, sono al servizio dei loro fratelli perché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio e perciò godono della vera dignità cristiana, aspirino tutti insieme liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza » (LG, 18)	
a. Il Vescovo. «Il Vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge dal quale deriva e dipende in certo modo	

la vita dei suoi fedeli in Cristo » (SC, 41)	
i. funzione di insegnare (LG, 25)	
ii. funzione di santificare (LG, 26)	
iii. funzione di governare (LG, 27)	
b. Il presbiterio. «I presbiteri, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un unico presbiterio, sebbene destinati a uffici diversi» (LG, 28)	
i. comunione nel presbiterio	
ii. funzioni dei presbiteri	
iii. destinazione a diversi uffici	
iv. nuovo profilo di parroco	
v. il Seminario diocesano	
c. I diaconi. «Ai diaconi sono imposte le mani non per il sacerdozio ma per il ministero» (LG, 29)	
2. I ministeri laicali: «Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo » (LG, 18)	La scarsità dei sacerdoti chiama in causa la disponibilità dei laici che, formati e rispondendo alla loro vocazione, svolgano un qualche ministero all'interno delle comunità (catechista, ministro della comunione, ecc.)
a. I ministeri istituiti	
i. accoliti	
ii. lettori	
iii. ministri straordinari della Comunione	
iv. catechisti	
b. I ministeri di fatto	
i. incaricati dell'ascolto e della preghiera	
ii. animatori della pastorale giovanile	
iii. animatori della pastorale familiare	
iv. animatori della carità	

v. incaricati degli edifici di culto	
c. Servizi laicali per la città dell'uomo	
i. promotori del servizio di cittadinanza	
ii. curatori dei rapporti sociali	
iii. animatori culturali	
iv. volontari accanto ai malati e agli infermi	

III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA	
Proemio	
a. La missione della Chiesa	
b. La sfida missionaria per la Chiesa in terra d'Arezzo	
c. Sfida e compito (AG, 1)	
1. Insegnare	
a. Evangelizzazione	
i. in religioso ascolto: la lectio divina	Condividiamo l'importanza della Lectio Divina
ii. gruppi biblici: formazione biblica, lectio continua	
b. Catechesi	
i. orientamento alla vita cristiana in senso vocazionale	
ii. orientamento vocazionale al matrimonio	
iii. catechesi pre-battesimale	Si chiede un suggerimento riguardante i genitori non sposati, la difficoltà a contattare i genitori durante il periodo della gravidanza e la contraddittorietà del battesimo nel tempo pasquale con la vicinanza alla nascita. Si suggerisce, se ci sono le condizioni e le possibilità, di fare l'incontro di preparazione nella casa della famiglia interessata con il sacerdote ed una coppia della

	Parrocchia.
iv. iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti	L'espressione "che decidono di non attrezzarsi" sia integrata con "o che non possono". L'età della Cresima va bene nella fascia 14/17 anni secondo le possibilità delle Unità Pastorali. Le opere di misericordia devono far parte dell'itinerario della catechesi. Non si conosce la <i>première communion solennelle</i>
v. iniziazione cristiana degli adulti	
vi. catechesi dei giovani e degli adulti	Attenzione particolare la richiedono i giovani per il fatto stesso di essere giovani ed anche le vocazioni alla vita sacerdotale e consacrata
c. Formazione	E' bene promuovere nel territorio incontri culturali sui valori cristiani (p. es. famiglia)
i. formazione dei catechisti e degli operatori pastorali	I catechisti è bene che ricevano una formazione con incontri sul territorio con persone formate presso l'Istituto di Scienze Religiose.
ii. scuola diocesana di Teologia	
2. Santificare	
a. Liturgia	
i. fonte e culmine	
ii. gruppi liturgici	
iii. animazione della preghiera	
b. Sacramenti	
i. la celebrazione dell'Eucaristia nella vita della Chiesa	
ii. i sacramenti dell'Iniziazione cristiana	La Chiesa Cattedrale viene proposta non per la celebrazione della Cresima, ma per un incontro con i cresimandi dell'anno con l'Arcivescovo.
iii. sacramento della Penitenza (o Riconciliazione)	

iv. matrimonio	
v. cura pastorale dei malati	
c. Sacramentali	
i. benedizioni	
ii. benedizione pasquale alle famiglie	
iii. preghiere di liberazione e di esorcismo	
d. Domenica e anno liturgico	
i. la domenica, Giorno del Signore	Le opere di misericordia occorre praticarle nelle case delle persone anziane e sole, non ultimo nel giorno di domenica così da dare pieno significato alla festa del giorno del Signore.
ii. l'Eucaristia domenicale	
iii. l'anno liturgico come itinerario di fede condiviso	
iv. le feste mariane e il culto dei santi	
v. la pietà popolare	
3. Pascere	
a. Una chiesa in uscita	
i. la rete del pescatore	
ii. dialogo con la cultura del territorio	
iii. la cattolicità della Chiesa: interculturalità e integrazione	
b. Riformare la struttura pastorale	
i. tradizione e tradizioni	
ii. comunità, parrocchie e Unità Pastorali	
iii. diocesi, zone pastorali e foranie	
c. Le Unità Pastorali	
i. il concetto di Unità Pastorale nelle Chiese italiane	
ii. fisionomia delle Unità Pastorali aretine	
iii. geografia delle Unità Pastorali in terra d'Arezzo	
d. Gli organismi di comunione	Non si devono imporre strutture che possono essere non

	necessarie o non adatte alle realtà della nostra Diocesi, che sono molto diverse tra loro.
--	---